PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA 2023-2025

GIOIA TAURO PORT SECURITY S.R.L.

Approvato con determina n. 10/2023

GIOIA TAURO PORT SECURITY SrL

Premessa

- La Società
- I compiti della Gioia Tauro Port Security S.r.l.

1. Programma per la trasparenza e l'integrità: normativa di riferimento

1.1 Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione: oggetto e finalità

2. La Sezione Anticorruzione

2.1 Definizione di corruzione

2.2 Il Responsabile della prevenzione della corruzione

2.3 Formazione dei dipendenti

2.4 Misure generali per la prevenzione del rischio di corruzione

2.5 Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

2.6 O.I.V. – Organismo di Valutazione

2.7 O.D.V. – Organismo di Vigilanza e codice etico aziendale

2.8 Whistleblower: tutela del dipendente che segnala illeciti

2.9 Conflitti di interesse

2.10 Criteri per l'individuazione delle attività a più alto rischio di corruzione

2.11 Codice di comportamento dei dipendenti della Gioia Tauro Port Security S.r.l.

2.12 Responsabilità conseguenti alla violazione dei doveri del codice

3. La Sezione Trasparenza

3.1 Il Responsabile per la Trasparenza

3.2 Misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

3.3 Il principio di Trasparenza ed i relativi adempimenti

3.4 L'area "web" sulla Trasparenza

3.5 Accesso Civico

3.6 Accesso civico generalizzato

4. DISPOSIZIONI FINALI

Premessa

La Società

La Gioia Tauro Port Security S.r.l. è una società, in *house providing*, costituita il 3 Agosto 2007 come articolazione organizzativa ed operativa del socio unico, l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio. Quest'ultima esercita sulla Società quello che viene definito "controllo analogo", ossia un controllo uguale a quello esercitato sui propri servizi, influenzando parimenti le scelte organizzative e gestionali della società controllata.

Essa ha per oggetto e scopo sociale lo svolgimento, per conto esclusivo del Socio Unico, dei servizi di sicurezza portuale rientranti nelle funzioni attribuite dalle vigenti norme a Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, volti ad assicurare, nell'ambito degli impianti portuali di uso comune, quanto occorrente per prevenire incidenti di sicurezza fra cui si richiamano a titolo esemplificativo e non esaustivo i compiti di controllo dell'accesso al porto di persone, mezzi, bagagli e carico, gestione delle informazioni e delle comunicazioni di sicurezza.

Le fonti normative cui si uniforma l'attività della Port Security sono le seguenti:

- Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e relativo Regolamento di attuazione "Regio Decreto del 6 maggio 1940 n. 635 e successive modifiche;
- Decreto Ministero dell'Interno n. 154 del 15 settembre 2009;
- Decreto Ministero dell'Interno n. 269 del 1 dicembre 2010;
- Regolamento Comunitario n. 725/2004
- Decreto Legislativo n. 175 del 19 Agosto 2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"

Gli Organi societari sono:

- Socio Unico: Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio
- Amministratore Unico
- Sindaco Revisore Unico

La Gioia Tauro Port Security S.r.l. è amministrata da un Amministratore Unico, nominato mediante delibera assembleare, che opera sotto la stretta direzione e controllo dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio.

I compiti della Gioia Tauro Port Security S.r.l.

La Società svolge le seguenti attività:

a) servizi di vigilanza dei beni amministrati, di tutela del patrimonio aziendale dell'Ente e dei beni di cui la sicurezza rientra nelle competenze dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio;
b) servizi di videosorveglianza e teleallarme;
c) vigilanza di navi e imbarcazioni in sosta nelle banchine comuni del porto e controllo degli accessi a bordo;
d) controllo delle autorizzazioni, tesserini portuali, badge, titoli di viaggio ecc, che consentono l'accesso alle aree portuali agli equipaggi delle navi attraccate nelle banchine comuni, al personale portuale ed a qualsiasi soggetto che abbia necessità di accedere a tali aree;
e) ogni altro controllo o servizio di vigilanza ritenuto necessario dall' Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio per il cui espletamento non è richiesto l'esercizio di pubbliche potestà o l'impiego operativo di appartenenti alle Forze di Polizia;
f) controllo ai varchi carrabili e pedonali dei sedimi portuali, compresa la verifica dei titoli di accesso alle singole aree, ove previsti

Organigramma.

Per quanto attiene l'organigramma aziendale si fa completo rinvio all'apposita sezione dell'area "Società Trasparente" del sito web www.gioiatauroportsecurity.it . L'organigramma risulta essere parte integrante del presente Piano.

1. Programma per la Trasparenza e l'integrità: normativa di riferimento

La normativa di riferimento per la redazione del presente programma è la seguente:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"
- Decreto Legislativo 08 aprile 2013 n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1 commi 49 e 50 L. 190/2012"
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"
- Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33 ai sensi della legge 7 agosto 2015 n.124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Determinazione n. 8/2015 ANAC recante le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Delibera n. 1064/2019 ANAC "Approvazione definita dell'aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione"
- Delibera n. 7/2023 ANAC "Approvazione Piano Nazionale Anticorruzione 2022"

1.1 Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione: oggetto e finalità

L' aggiornamento del Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza è stato effettuato sulla scorta delle novità legislative introdotte dalle fonti succitate con lo scopo di:

a) Individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione
b) Prevedere per tali attività meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione
c) Prevedere per le attività individuate alla lettera a) obblighi di informazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano
d) Individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
e) Fornire una valutazione del livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire tale rischio individuando le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione.
f) Arginare eventuali rischi non considerati in fase di predisposizione del precedente PTCP;
g) Prendere atto e dare attuazione ad i nuovi indirizzi o linee guida predisposte dall'ANAC.

Il Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza 2023-2025 si presenta quindi come un insieme organico di strumenti finalizzati alla prevenzione di eventi, anche potenzialmente corruttivi, che vengono man mano affinati, modificati e sostituiti in considerazione del risultato ottenuto dalla loro applicazione.

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33 ai sensi della legge 7 agosto 2015 n.124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", che ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza, è stato previsto e disciplinato, in fase di aggiornamento del PTCP, anche l'istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalla Gioia Tauro Port Security S.r.l.

Il Piano ha una validità triennale e deve essere aggiornato annualmente ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione e dell'attività della Gioia Tauro Port Security S.r.l.

Per quanto non aggiornato nel presente documento, rimangono valide le indicazioni contenute nel Piano Triennale Anticorruzione 2022/2024.

2. La sezione Anticorruzione

2.1 Definizione di corruzione

Nell'ambito delle iniziative di competenza del Dipartimento della funzione pubblica, la legge non contiene una definizione della "corruzione" che viene quindi data per presupposta. In tale contesto, tale concetto va inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nell'esercizio dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Da questo punto di vista le situazioni rilevanti sono ben più ampie rispetto alle fattispecie penalistiche, disciplinate dagli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, sia evidenziato un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il codice penale prevede infatti varie ipotesi di corruzione

Art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione

Il pubblico ufficiale che per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un'atto contrario ai doveri d'ufficio riceve, per se o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da quattro a otto anni

Art. 319 – bis c.p. Circostanze aggravanti

La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi

319 – quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni.

Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.

Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio

Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio.

In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore ad un terzo.

Art. 321 c.p. Pene per il corruttore

Le pene stabilite nel primo comma dell'art. 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319 – bis, nell'art. 319- ter e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità.

Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione

Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato, per indurlo a compiere un atto del suo ufficio, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo.

Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere od a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo.

La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità per l'esercizi delle sue funzioni o dei suoi poteri

La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.

Art. 322- bis c.p. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.

Le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, si applicano anche:

1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee;

2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee;

3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitano funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee;

4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee;

5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio;

5-bis) ai giudici, al procuratore, ai procuratori aggiunti, ai funzionari ed agli agenti della Corte penale internazionale, alle persone comandate dagli Stati parte del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale le quali esercitano funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti della Corte stessa, ai membri ed agli addetti a enti costituiti sulla base del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale;

Le disposizioni degli articoli 319 – quater, secondo comma, 321 e 322, primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso:

1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo;

2) a persone che esercitino funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazione economiche internazionali ovvero al fine di ottenere o di mantenere un'attività economica e finanziaria.

Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi…

Art. 323 c.p. Abuso d'ufficio

Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico sevizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni.

La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità.

Art. 323-bis c.p. Circostanza attenuante

Se i fatti previsti dagli articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-quater, 320, 322, 322-bis e 323 sono di particolare tenuità, le pene sono diminuite.

2.2 Il Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione per la Gioia Tauro Port Security S.r.l. è il Dott. Vincenzo Amodeo, nominato con determina dell'Amministratore Unico avente numero di protocollo 41/2015 e ratificata con delibera assembleare del 25 gennaio 2016.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione predispone ogni anno, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano triennale di prevenzione della corruzione che sottopone all'Amministratore Unico per l'approvazione.

Il Piano viene pubblicato sul sito web della Gioia Tauro Port Security S.r.l. nella sezione "Società trasparente"

Al Responsabile della prevenzione della corruzione competono le seguenti attività e funzioni:

- Elaborare il piano della prevenzione che deve essere adottato dall'organo amministrativo della Società;
- Verificare l'efficace attuazione del piano e della sua idoneità;

- Proporre modifiche al piano in caso di accertamento di violazioni o mutamenti dell'organizzazione;
- Inoltrare tempestivamente all'organo amministrativo l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ed una volta approvato, procedere alla pubblicazione dell'atto aggiornato sul sito istituzionale della G.T.P.S.;
- Pubblicare entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo proroghe al suddetto temine stabilite dall'ANAC, sul sito web della Gioia Tauro Port Security S.r.l. una relazione, da pubblicare sul sito web aziendale, recante i risultati dell'attività;
- Garantire il rispetto delle disposizioni di legge in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al D. Lgs. 39/2013;
- Ove si riscontrino fatti che rappresentano notizia di reato, deve presentare denuncia alla Procura della Repubblica o ad un Ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.) e deve darne tempestiva comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

In capo al Responsabile incombono le seguenti responsabilità sancite dalla Legge n. 190/2012

- In caso di commissione all'interno della Società di un reato di corruzione accertato con sentenza passato in giudicato, il Responsabile della Prevenzione della corruzione risponde sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della Gioia Tauro Port Security S.r.l., salvo che provi tutte le seguenti circostanze:
  - Di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 e di aver osservato le prescrizioni previste dai commi 9 e 10;
  - Di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano
- In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde, per omesso controllo, sul piano disciplinare. La sanzione disciplinare non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi.

2.3 Formazione dei dipendenti

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 5 lett. b), comma 9 lett. b) della L. 190/2012 ed al fine di dare effettiva applicazione alle indicazioni contenute nel presente documento, tutti i dipendenti che, direttamente o indirettamente, svolgono attività ad alto rischio corruttivo, dovranno partecipare ad un percorso formativo sulla normativa relativa alla prevenzione e repressione della corruzione e sui temi della legalità.

Tale percorso di formazione dovrà essere indirizzato secondo un approccio che sia al contempo normativo-specialistico e valoriale, in modo da accrescere le competenze e lo sviluppo del senso etico e, quindi, potrà riguardare le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012, gli aspetti etici e della legalità dell'attività amministrativa oltre ad ogni tematica che si renda opportuna e utile per prevenire e contrastare la corruzione.

A tal fine la Società provvederà ad organizzare periodicamente appositi corsi di formazione, avvalendosi di società e/o specialisti in materia o procederà direttamente ad effettuare un'attività di formazione *"in house"* per il tramite del proprio Responsabile dell'Anticorruzione e per la Trasparenza.

Tutti i dipendenti potranno inoltre consultare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione collegandosi al sito web istituzionale, accedendo alla sezione "Società Trasparente".

La violazione, da parte dei dipendenti della Società, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione in qualsiasi momento, potrà svolgere singolarmente o in gruppo, interviste ai dipendenti mirate ad accertare il loro effettivo grado di formazione e conoscenza della normativa "anticorruttiva", rispondendo altresì ad eventuali dubbi e fornendo soluzioni richieste in ordine ad ogni possibile criticità.

2.4 Misure generali per la prevenzione del rischio di corruzione

Al fine di prevenire il rischio di corruzione assume rilievo l'applicazione del principio di rotazione del personale addetto ad attività maggiormente esposte al rischio. Lo scopo è quello di evitare che si possano consolidare posizioni di privilegio nello svolgimento di determinate attività che comportino il contatto, per lungo tempo, sempre con i medesimi utenti.

La rotazione non si applicherà per le figure cosiddette "infungibili", ovvero quelle per le quali è previsto il possesso di determinati titoli di studio e/o di particolari abilitazioni/competenze possedute da una sola unità lavorativa, non altrimenti sostituibile.
I dipendenti ed i collaboratori esterni partecipano al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel PTPC, segnalando le situazioni di illecito all'RPCT ed i casi di conflitto di intesse che li riguardano.

2.5 Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

La Gioia Tauro Port Security S.r.l., all'esito delle prescritte procedure amministrative ha individuato un operatore economico cui è stato affidato il compito di redigere il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società. Le misure anticorruttive inserite all'interno del suddetto modello si affiancano a quelle previste dal presente PTPC.
Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, approvato dall'assemblea dei soci, è stato redato in conformità delle disposizioni normative del D.Lgs. 231/2001, in attuazione dell'art. 11 della Legge n. 300/2000, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime di responsabilità giuridica degli enti per determinati tipi di reato commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da tutte quelle persone che si trovano, con l'ente stesso, in rapporti di direzione e/o collaborazione. Esso è costituito da un insieme di norme che chiariscono i contenuti della legge ed indirizzano le attività poste in essere dall'azienda in linea con tali norme, al fine di prevenire la commissione dei reati enunciati nel Decreto.
La Gioia Tauro Port Security S.r.l. adottando il proprio modello di organizzazione e gestione intende adempire alla summenzionata normativa, conformarsi ai principi ispiratori del Decreto, migliore e rendere quanto più efficienti possibile i sistemi dei controlli interni e gli organismi direttivi già esistenti al suo interno. Ai fini della predisposizione del MOG la Società ha provveduto preventivamente ad esaminare la propria struttura organizzativa, l'attività concretamente svolta, le dimensioni della propria organizzazione, ad effettuare la valutazione del proprio contesto aziendale al fine di giungere all'individuazione delle aree che presentano potenziali profili di rischio in relazione ai reati presupposto menzionati dal Decreto 231/01 e più precisamente:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 Decreto n. 231/01);

- Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis Decreto n. 231/01);
- Reati societari (art. 25 ter Decreto n. 231/01);
- Reato di corruzione tra privati ed istigazione alla corruzione tra privati (art.25 ter Decreto n. 231/01);
- Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies Decreto n. 231/01), limitatamente alla sola ipotesi di reato di riduzione e/o mantenimento in schiavitù e/o servitù ex art. 600 c.p.;
- Delitti commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (artt. 25 septies Decreto n. 231/01);
- Delitti commessi in violazione del diritto d'autore (art. 25 novies Decreto n. 231/01);
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 25 decies Decreto n. 231/01)

2.6 OIV – Organismo Indipendente di Valutazione

Successivamente all'approvazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo da parte dell'assemblea dei Soci, la Gioia Tauro Port Security S.r.l. provvederà ad individuare il proprio Organismo Indipendente di Valutazione che potrà essere costituto in forma collegiale o monocratica. All'OIV che sarà chiamato ad operare in posizione di totale autonomia spetteranno i compiti di seguito indicati, che si elencano a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- attività di controllo strategico per verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive ed altri atti di indirizzo politico (art. 6, comma 1, decreto legislativo n. 286/1999) e referto diretto all'organo di indirizzo politico-amministrativo;
- monitoraggio del funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elaborazione della Relazione annuale sullo stato dello stesso;
- comunicazione tempestiva delle criticità riscontrate ai competenti organi interni di governo ed amministrazione;
- misurazione e valutazione della performance delle strutture dell'Amministrazione;

- validazione della Relazione sulla performance e assicurazione della visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione;
- graduatoria delle valutazioni individuali del personale dirigenziale e non;
- promozione e attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza ed integrità;
- verifica dei risultati e delle buone pratiche di promozione delle pari opportunità.

2.7 ODV – Organismo di vigilanza e codice etico aziendale

La Gioia Tauro Port Security S.r.l. successivamente all'approvazione del proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, redatto in conformità delle disposizioni normative del D.Lgs. 231/2001, in attuazione dell'art. 11 della L. 300/2000, che ha introdotto nell'ordinamento italiano il regime della responsabilità giuridica degli Enti per determinati tipi di reato commessi nell'interesse o a vantaggio dell'Ente, da tutte quelle persone che si trovano, con l'Ente stesso, in rapporti di direzione e/o collaborazione, ha individuato, all'esito delle prescritte procedure amministrative, il proprio Organismo di Vigilanza, nominato con determina dirigenziale n. 17/2022 del 30.05.2022 in composizione monocratica, che opera in piena autonomia ed indipendenza svolgendo i compiti e le funzioni di seguito indicate:

- Vigilare a controllare l'osservanza e l'efficace attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo da parte dei destinatari;
- Verificare l'efficienza e l'efficacia del Modello rispetto alla prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001;
- Proporre gli adattamenti e aggiornamenti del Modello in caso, ad esempio, di mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società, di modifiche del quadro normativo di riferimento, di anomalie o violazioni accertate delle prescrizioni del Modello stesso;
- Segnalare all'Amministratore Unico, per gli opportuni provvedimenti, le violazioni accertate che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società;
- Effettuare incontri periodici con l'Amministratore Unico;

- Gestire e monitorare le iniziative di formazione e informazione per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello da parte dei relativi destinatari;
- Predisporre una relazione informativa, su base semestrale (annuale), per l'Amministratore Unico in ordine alle attività di verifica e controllo compiute

Contestualmente all'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo la Gioia Tauro Port Security S.r.l. ha predisposto ed adottato il proprio codice etico aziendale, che si allega al presente piano per costituirne parte integrante (Allegato 4), diretto ai dipendenti, ai fornitori, ai collaboratori, ai consulenti e a coloro i quali instaurano con la Società rapporti o relazioni, dirette o indirette, in maniera stabile o temporanea o comunque che operano in nome e per conto della stessa GTPS.

Il codice etico aziendale ha lo scopo di introdurre e rendere vincolanti per la Società i principi e le regole di condotta rilevanti ai fini della prevenzione dei reati contemplati nel D.LGS. 231/01. Esso coordinandosi con il Piano per la Prevenzione della Corruzione e al Trasparenza intende vietare tutti i comportamenti che si pongono in contrasto non solo con le disposizioni normative rilevanti in materia, ma anche con le specifiche procedure attuative approvate dall'azienda ed i valori adottati dalla stessa.

La Gioia Tauro Port Security S.r.l. cura l'informazione e la diffusione del proprio codice etico anche attraverso la pubblicazione sul proprio sito internet e promuove iniziative di formazione ed aggiornamento del proprio personale.

Il sistema di controllo interno aspira a fornire ragionevole garanzia circa il rispetto delle leggi dello Stato, delle procedure interne, il conseguimento degli obiettivi prefissati, la tutela dei beni e delle risorse dell'azienda, la gestione aziendale secondo i criteri di efficacia ed efficienza, nonché l'attendibilità delle informazioni contabili e gestionali verso l'interno e verso l'esterno della Società.

Le violazioni delle disposizioni contenute all'interno del codice etico aziendale, eventualmente poste in essere da tutti i destinatari, sono soggette al sistema disciplinare previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/01.

2.8 Whistleblower: tutela del dipendente che segnala illeciti

Il dipendente che riferisce all'Amministratore Unico, compilando l'apposito modello *(all.3)* o in alternativa il software dedicato di cui si è dotata la Gioia Tauro Port Security S.r.l., condotte che presume illecite di cui sia venuto a conoscenza in funzione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Le segnalazioni saranno vagliate dall'Amministratore Unico e, qualora questi ritenga che le stesse abbiano rilevanza disciplinare, procederà secondo la normativa vigente.

Nell'ipotesi in cui il Responsabile per la prevenzione della corruzione, nell'esercizio delle funzioni attribuite con il presente piano, venga a conoscenza di fatti che possano avere rilevanza sul piano disciplinare, dovrà informare l'Amministratore Unico indicando il o i dipendenti eventualmente coinvolti. In tal caso l'Amministratore procederà secondo le modalità sopra descritte.

In sede di procedimento disciplinare a carico di colui che ha commesso l'illecito, l'identità del segnalante non potrà essere rivelata, senza il suo consenso, a patto che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Nel caso in cui la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità del segnalante potrà essere rivelata ove la sua conoscenza sia indispensabile per la difesa dell'incolpato.

2.9 Conflitto di interessi

Tutti i dipendenti e l'Amministratore Unico devono, nei rapporti esterni con gli utenti/fornitori e concorrenti, curare gli interessi della Società rispetto ad ogni altra situazione che possa concretizzare un vantaggio personale anche di natura non patrimoniale.

Coloro che sono chiamati a svolgere attività particolarmente esposte al rischio di corruzione devono astenersi dalle stesse, ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto anche potenziale.

Per conflitto di interesse, sia esso reale o potenziale, si intende qualsiasi relazione intercorrente tra un dipendente/Amministratore Unico e soggetti, siano essi persone fisiche o giuridiche, che posso risultare pregiudicante per la Società.

Il soggetto che venga a conoscenza di un conflitto di interesse provvederà immediatamente a renderlo noto all'Amministratore Unico a mezzo di comunicazione scritta.

2.10 Criteri per l'individuazione delle attività a più alto rischio di corruzione

Al fine di individuare le modalità di intervento in relazione alle attività con elevato rischio di corruzione si indicano di seguito i gradi di rischio delle attività:

Rischio basso:

- Attività a bassa discrezionalità
- Elevato grado di pubblicità degli atti
- Valore economico del beneficio complessivo connesso all'attività inferiore a € 1.000,00
- Sussistenza di appositi meccanismi di controllo esterno
- Rotazione degli addetti

Rischio medio

- Attività a media discrezionalità
- Controlli ridotti
- Valore economico del beneficio complessivo connesso all'attività compreso tra € 1.000,00 e € 10.000,00
- Scarsa rotazione degli addetti

Rischio alto

- Attività ad alta discrezionalità
- Valore economico del beneficio complessivo connesso all'attività superiore a € 10.000,00

ATTIVITA'A RISCHIO ESPLETATE DALLA GIOIA TAURO PORT SECURITY S.R.L.

Atti di natura gestionale dell'Amministratore Unico	1) Reclutamento del personale	Previsioni di requisiti di accesso personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari Irregolare composizione della commissione di	ALTO	Controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio resa dai dipendenti e dagli utenti ai sensi degli art. 46-49 del D.P.R. n. 445/2000 Reclutamento tramite prove selettive pubbliche ad eccezione dei casi espressamente previste dal CCNL di riferimento	BASSO

		concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione		Rotazione nella composizione delle commissioni giudicatrici Fissazione di criteri di valutazione delle prove scritte stabiliti prima che le stesse siano effettuate	
	2) Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare determinati dipendenti	ALTO		BASSO
	3) Conferimento di incarichi di collaborazione	Motivazioni generiche circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari	ALTO		BASSO
	4)Affidamento di lavori, servizi e forniture	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso	ALTO	Controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio resa dai dipendenti e dagli utenti ai sensi degli art. 46-49 del D.P.R. n. 445/2000	BASSO
		Definizione dei requisiti di accesso alle gare e dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole che stabiliscono requisiti di qualificazione)	ALTO	Pubblicazione sul sito web della società dell'oggetto del bando, degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura.	BASSO
		Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	ALTO		

		Abuso della procedura dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	ALTO	Rispetto dei criteri e dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza	BASSO
		Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso	ALTO	Nella procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando verifica della sussistenza delle condizioni e delle limitazioni previste dal Dlgs 50/2016	BASSO
Servizi di vigilanza fissa effettuati ai varchi d'ingresso	1) Controllo delle autorizzazioni, tesserini portuali, badge, titoli di viaggio ecc. Controllo ai varchi carrabili e pedonali dei sedimi portuali compresa la verifica dei titoli di accesso alle singole aree ove previsti. 2) Rilascio autorizzazioni per transiti "occasionali" in ambito portuale	Accordi collusivi tra il personale dipendente e i soggetti che intendono accedere in ambito portuale al fine di eludere o sottrarsi ai controlli di sicurezza	ALTO ALTO	Rotazione del personale addetto ai servizi di vigilanza con lo scopo di evitare che si possano consolidare posizioni di privilegio. Controllo a campione dei report di servizio ed incrocio dei dati con la turnazione del personale. Installazione di un sistema di controllo accessi "informatizzato" realizzato dall'Autorità di Sistema Portuale al fine di rendere sempre più efficiente l'attività di monitoraggio e controllo del personale che intende accedere in ambito portuale	BASSO BASSO

Servizi di vigilanza mobile effettuati dalla GPG in area portuale	1) Controllo delle aree comuni ricadenti sotto la giurisdizione dell'A.P. di Gioia Tauro finalizzato alla prevenzione o alla denuncia di fatti e/o comportamenti illeciti anche a carico di ignoti;		ALTO	Rotazione del personale addetto ai servizi di vigilanza al fine di evitare il consolidarsi di posizioni di privilegio. Controllo a campione dei mod. "i" ed incrocio dei dati con la turnazione del personale.	BASSO
Servizi di videosorveglianza e tele allarme	1) controllo delle immagini videotrasmesse e dei segnali di allert provenienti dall'impianto di allarme antiintrusione.		ALTO	Rotazione del personale addetto ai servizi di vigilanza con lo scopo di evitare che si possano consolidare posizioni di privilegio. Controllo a campione dei report di servizio ed incrocio dei dati con la turnazione del personale.	BASSO

2.11 Codice di comportamento per i dipendenti della Gioia Tauro Port Security S.r.l.

Ogni dipendente della Gioia Tauro Port Security S.r.l. è tenuto a:

- Osservare la Costituzione, servendo la Nazione con disciplina ed onore e conformare la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità;
- Svolgere i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare;
- Rispettare i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e ad agire in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interesse;
- Non usare a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni d'ufficio, evitando situazioni e comportamenti che possono ostacolare il corretto adempimento dei compiti e nuocere agli interessi o all'immagine della Gioia Tauro Port Security S.r.l. e della pubblica amministrazione in generale. Prerogative e poteri pubblici sono esercitati esclusivamente per le finalità di interesse generale per le quali sono stati conferiti;
- Esercitare i propri compiti orientando l'azione amministrativa alla massima economicità, efficienza ed efficacia. La gestione delle risorse destinate allo svolgimento dell'attività amministrativa deve essere improntata a una logica di contenimento dei costi che non pregiudichi la qualità dei risultati. Nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, il dipendente incaricato assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi da azioni arbitrarie che abbiano effetti negati sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, disabilità condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori;
- Dimostrare la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni garantendo lo scambio e la trasmissione delle informazioni nel rispetto della normativa vigente;
- Non chiedere per sé o per altri regali o altre utilità;
- Rifiutare per sé o per altri regali o altre utilità fatto salvi quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia. In ogni caso, indipendentemente che il fatto costituisca reato, il dipendente non chiede per se o per altri,

regali o altra utilità, neanche di modico valore a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio da soggetti che possono trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio, né da soggetti ne cui confronti è o sta per essere chiamato a svolgere o ad esercitare attività o potestà proprie dell'ufficio ricoperto;

- Non sollecitare per sé o per altri regali o altre utilità;
- Rifiutare per sé e per altri regali o utilità, salvo quelli d'uso di modico valore, da un proprio subordinato, né dal coniuge, dal convivente, di parenti ed affini entro il secondo grado. Il dipendente non offre regali o altre utilità a un proprio sovraordinato, né ai suoi parenti o conviventi, salvo quelli d'uso di modico valore. I regali e le altre utilità comunque ricevuti fuori dai casi consentiti dal presente articolo, sono messi a disposizione, a cura del dipendente cui siano pervenuti, della Società per la restituzione. Ai fini del presente codice per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle valore non superiore a € 150,00.
- Comunicare tempestivamente all'Amministratore Unico la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento dell'attività aziendale. La Gioia Tauro Port Security S.r.l. valuta, nei successivi venti giorni, la compatibilità dell'adesione o dell'appartenenza del dipendente alle associazioni od organizzazioni. Il presente comma non si applica all'adesione ai partiti politici o ai sindacati;
- Astenersi dal costringere altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni;
- Non esercitare pressioni, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera al fine di costringere altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni;
- Astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei diretti superiori;
- Astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, o dei suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge, o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale o altro rapporto preferenziale, di individui od organizzazioni con cui in prima persona o il coniuge abbia

causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, di individui od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide l'Amministratore Unico.

- Segnalare all'Amministratore Unico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza;
- Assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni ed alle società da esse partecipate secondo le disposizioni normative vigenti, fornendo la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito web aziendale;
- Astenersi, salvo giustificato motivo, dal ritardare l'adozione di decisioni di propria spettanza o adottare comportamenti tali da far ricadere su altri dipendenti il compimento di attività di propria spettanza;
- Utilizzare i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi;
- Utilizzare il materiale e le attrezzature di cui dispone per ragioni d'ufficio e i servizi telematici dell'ufficio nel rispetto dei vincoli posti dall'amministrazione e non utilizza le linee telefoniche dell'ufficio per esigenze personali, fatti salvi i casi d'urgenza;
- Utilizzare i mezzi di trasporto della Società a sua disposizione soltanto per lo svolgimento dei compiti d'ufficio, astenendosi dal trasportare terzi, se non per motivi d'ufficio;
- Astenersi dal rifiutare prestazioni a cui sia tenuto con motivazioni generiche;
- Astenersi dal rilasciare dichiarazioni pubbliche che ledano l'immagine della Società precisando, in ogni caso, che le dichiarazioni sono effettuate a titolo personale, quando ricorra tale circostanza. E' fatto il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali;
- Osservare il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personale, informare il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non

sia competente a provvedere in merito alla richiesta cura, in base alle disposizioni interne, che la stessa venga inoltrata all'ufficio competente della Società.

2.12 Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice

La violazione degli obblighi previsti dal Codice di comportamento contenuto nel presente piano integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel piano, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di colpevolezza, gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso rispetto alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio della Società. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive. Quest'ultime, in particolare, andranno valutate in relazione alla gravità della violazione delle disposizioni qualora concorrano la non modicità del valore del regalo o delle altre utilità e l'immediata correlazione di questi ultimi con il compimento di un atto o di un'attività tipici dell'ufficio.

Si procederà con le stesse modalità sopra indicate nei casi di recidiva negli illeciti, esclusi i conflitti meramente potenziali.

3 La sezione Trasparenza

A norma di quanto previsto dal D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" la Gioia Tauro Port Security S.r.l. provvede a pubblicare tutti i dati e le informazioni previste nella suddetta Legge. A tal proposito si specifica che la Gioia Tauro Port Security S.r.l. si è dotata di un software gestionale dedicato da utilizzare per la puntuale attuazione degli obblighi di trasparenza introdotti dal D.Lgs. 33/2013.

3.1 Il responsabile per la Trasparenza

Responsabile per la Trasparenza per la Gioia Tauro Port Security S.r.l. è il Dott. Vincenzo Amodeo nominato con determina dell'Amministratore Unico avente numero di protocollo 41/2015 e ratificata con delibera assembleare del 25 gennaio 2016.

Il compito del Responsabile, ai sensi del D.Lgs. 33/2013, è quello di:

- Svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Port Security degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, chiarezza ed aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- Segnalare all'organo amministrativo ed all'ANAC i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- Provvedere all'aggiornamento del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità.

Al fine di aderire alle indicazioni normative previste dal novellato art. 10 del D.Lgs. 33/2013 si precisa che il Responsabile per la Trasparenza provvederà all'individuazione e all'elaborazione dei dati da pubblicare sul sito istituzionale della Gioia Tauro Port Security S.r.l., sezione "Società Trasparente". Lo stesso Responsabile provvederà direttamente ad adempire agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013.

3.2 Misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il Responsabile della Trasparenza, in attesa della nomina di un Organismo di Valutazione Indipendente, svolgerà la funzione di controllo dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti, predisponendo apposite segnalazioni in caso di riscontrato mancato o tardivo adempimento.

Tale controllo sarà effettuato:

- Attraverso controlli a campione per la verifica dell'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- Attraverso il monitoraggio effettuato in merito al diritto di accesso civico

Relativamente ad ogni informazione pubblicata verranno verificate la qualità, l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, la facile accessibilità, la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, la presenza dell'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Dell'esito di tali verifiche verrà dato apposito rilievo nella relazione annuale e se ne terrà conto in sede di aggiornamento annuale del Programma di trasparenza.

Ad ogni modo si precisa che la società provvederà nel breve periodo a nominare il proprio Organismo monocratico Indipendente di Valutazione individuandolo tra una serie di professionisti in possesso dei prescritti requisiti professionali.

3.3 Il Principio di Trasparenza ed i relativi adempimenti

Come prima specificato la Port Security opera esclusivamente per conto del Socio Unico, nelle aree ricadenti sotto la giurisdizione dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio; tale aspetto limita notevolmente la possibilità che si verifichino eventi corruttivi in danno o in favore della stessa società.

Ciò nonostante l'attività della Gioia Tauro Port Security è stata sempre ispirata a rigorosi criteri di trasparenza e legalità.

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza, assicurando così il massimo impegno nella pubblicazione di ogni dato richiesto dalla norma vigente, è stata opportunamente inserita, nel sito istituzionale della società www.gioiatauroportsecurity.it, un'apposita sezione denominata "Società Trasparente". All'interno della stessa, organizzati in sottogruppi, sono contenuti dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria.

3.4 L'area "web" sulla Trasparenza

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza, è stata inserita nella home page del sito istituzionale un'apposita sezione denominata "Società Trasparente" al cui interno sono contenuti dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Di seguito si ripotano le principali sezioni presenti sul sito:

- Disposizioni Generali
- Organizzazione
- Consulenti e collaboratori
- Personale
- Bandi di concorso
- Performance
- Enti controllati
- Attività e procedimenti
- Bandi di gara e contratti
- Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici
- Bilanci
- Beni immobili e gestione patrimonio
- Controlli e rilievi sull'amministrazione
- Servizi erogati
- Pagamenti dell'amministrazione
- Opere pubbliche
- Informazioni ambientali
- Altri contenuti.

In merito a quanto riportato nel presente documento ed in ossequio alla normativa vigente il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza vigilerà in relazione all'osservanza ed al rispetto dei superiori adempimenti, attraverso il monitoraggio trimestrale e la predisposizione di una relazione - report dalla quale dovranno emergere tutte le azioni e le misure adottate nel considerato periodo di riferimento per garantire con interventi concreti il rafforzamento dei presidi anticorruzione e il rispetto della normativa in tema di trasparenza.

3.5 Accesso Civico

Chiunque ha il diritto e facoltà di accedere direttamente al sito web sopra indicato senza necessità di autenticazione ed identificazione al fine di richiedere documenti, dati o informazioni che le

pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo. La richiesta di accesso civico è gratuita, non necessita di motivazioni e può essere presentata al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza utilizzando il modulo di seguito indicato (*all.1*)

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, dopo aver ricevuto la richiesta, provvederà entro trenta giorni, alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'informazione richiesta. Lo stesso Responsabile comunicherà successivamente al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Nel caso in cui l'informazione sia già stata pubblicata il RPCT provvederà ad indicare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

3.6. Accesso civico generalizzato

Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 33/2013:

- Chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 5 bis del D.Lgs. 33/2013;
- L'istanza *(all. 2)* può essere trasmessa telematicamente secondo le modalità previste dal D.Lgs. 85/2005 e s.m.i.;
- Il rilascio di documenti o dati in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'Amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma precedente, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, di cui all'art. 43, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni;
- Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'art. 5 – bis c.2 lett.) a, il Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza provvede, sentito il

Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta;

- Avverso la decisione dell'Amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'art. 116 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. 104/2010.

Non sono ammissibili:

- Richieste meramente esplorative, volte semplicemente a "scoprire" di quali informazioni l'Amministrazione dispone;
- Richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione;
- La richiesta di accesso civico generalizzato ha come oggetto dati e documenti detenuti dalla Società, ulteriori rispetto a quelli che obbligatoriamente devono essere pubblicati e può essere presentata, utilizzando il modello allegato (allegato 2), all'indirizzo di posta elettronica certificata: portsecuritygt@pec.it .

4. Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Piano, si fa riferimento, per quanto applicabile alla Gioia Tauro Port Security S.r.l., alle norme vigenti in materia di prevenzione delle corruzione e della trasparenza dell'attività amministrativa, ed in particolare alle disposizione di cui alla L. 190/2012, al D.Lgs. 33/2013, al D.Lgs. 39/2013, al D.P.R. 62/2013 oltre alle determinazioni dell'ANAC.

Allegato 1

ISTANZA DI ACCESSO CIVICO

Art. 5 D.Lgs 14/03/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione, di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"

AL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA DELLA GIOIA TAURO PORT SECURITY S.R.L.

Il/ la sottoscritto/a COGNOME_____ NOME_____

NATO/A a _____ RESIDENTE in _____

PROV. _____VIA _____

EMAIL_____ TEL _____

CHIEDE

In adempimento a quanto previsto dall'art. 5, commi 1,2,3 e 6 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 la pubblicazione del / di _____

sul sito www.gioiatauroportsecurity.it e la contestuale trasmissione al /alla sottoscritto /a di quanto richiesto, ovvero la comunicazione al /alla medesimo /a dell'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto forma oggetto dell'istanza.

Indirizzo per le comunicazioni _____

Luogo e data _____ Firma _____

- Si allega copia fotostatica del documento di identità del richiedente

Allegato 2

ISTANZA DI ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

Art. 5 comma 2 D.Lgs 14/03/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione, di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"

ALL'AMMINISTRATORE UNICO DELLA GIOIA TAURO PORT SECURITY S.R.L.

Il/ la sottoscritto/a COGNOME_____ NOME_____

NATO/A a _____ RESIDENTE in _____

PROV. _____VIA _____

EMAIL_____ TEL _____

CHIEDE

In adempimento a quanto previsto dall'art. 5, comma 2 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 la trasmissione del / di _____

Indirizzo per le comunicazioni _____

Luogo e data _____ FIRMA

_____

Si allega copia fotostatica del documentò di identità del richiedente

Allegato 3

MODELLO PER LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE

(whistleblower)

I dipendenti che intendono segnalare condotte illecite (fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione o altri illeciti amministrativi) di cui sono venuti a conoscenza nello svolgimento delle proprie attività devono utilizzare questo modello.

Si rammenta che l'ordinamento e la Gioia Tauro Port Security S.r.l. tutelano i dipendenti che effettuano la segnalazione di illecito. In particolare la legge e il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) prevedono che:

- l'Amministrazione ha l'obbligo di predisporre dei sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante;
- l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. Nel procedimento istruttorio, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso scritto, a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato;
- anche nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso scritto, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza si assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato;
- la denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli art. 22 ss. della Legge 7 agosto 1990 n. 241;
- il denunciante che ritiene di essere stato discriminato nel lavoro a causa della denuncia, può segnalare alla casella di posta elettronica certificata della Società i fatti di discriminazione

MODELLO PER LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE

(whistleblower)

Nome e Cognome del segnalante	
Qualifica o posizione professionale [1]	
Sede di servizio	
Telefono/ cellulare	
Email	
Data/periodo in cui si è verificato il fatto	(gg/mm/aaaa)
Luogo fisico in cui si è verificato il fatto	☐ Ufficio _____ (indicare denominazione e indirizzo struttura) ☐ All'esterno dell'ufficio _____ (indicare luogo e indirizzo)
Ritengo che le azioni commesse o tentate siano [2]	☐ Penalmente rilevanti ☐ Poste in essere in violazione dei Codici di comportamento o di altre disposizioni sanzionabili in via disciplinare ☐ Suscettibili ad arrecare un pregiudizio patrimoniale alla G.T.P.S. ☐ Suscettibili ad arrecare un pregiudizio all'immagine della G.T.P.S. ☐ Altro (specificare)
Descrizione del fatto (condotta ed evento)	
Autore/i del fatto [3]	

1 Qualora il segnalante rivesta la qualifica di pubblico ufficiale l'invio della presente segnalazione non lo esonera dall'obbligo di denunciare alla competente Autorità Giudiziaria i fatti penalmente rilevanti e le ipotesi di danno erariale

2 La segnalazione non riguarda rimostranze di carattere personale del segnalante o richieste che attengono alla disciplina del rapporto di lavoro o ai rapporti col superiore gerarchico o colleghi, per le quali occorre fare riferimento al servizio competente per il personale

3 Indicare i dati anagrafici se conosciuti e, in caso contrario, ogni altro elemento idoneo all'identificazione

Altri eventuali soggetti a conoscenza del fatto e/o in grado di riferire sul medesimo [4]	1. _____ 2. _____ 3. _____
Eventuali allegati a sostegno della segnalazione	1. _____ 2. _____ 3. _____
Luogo, data e firma	

Il segnalante è consapevole delle responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

La segnalazione può essere presentata mediante invio del presente modulo compilato:

- All'indirizzo di posta elettronica certificata portsecuritygt@pec.it allegando copia di un documento di riconoscimento del segnalante e l'eventuale documentazione a corredo della denuncia
- A mezzo del servizio postale in busta chiusa recante la seguente dicitura "AL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE DELLA GIOIA TAURO PORT SECURITY S.R.L."

4 Indicare i dati anagrafici se conosciuti e, in caso contrario, ogni altro elemento idoneo all'identificazione

Allegato 4

Codice Etico Aziendale

1. Mission

Gioia Tauro Port Security S.r.l. è una società a socio Unico, costituita dalla Autorità Portuale del Comune di Gioia Tauro, che effettua attività di Vigilanza e di Controllo nell'area portuale di Gioia Tauro, affinché venga garantito agli operatori economici del porto un elevato livello di sicurezza.

2. Premessa

Il presente Codice etico regola il complesso di diritti e responsabilità che Gioia Tauro Port Security S.r.l. assume espressamente nei confronti di coloro con i quali interagisce nello svolgimento delle prestazioni e servizi professionali eseguiti.

La Società, difatti, è consapevole di contribuire con il proprio operato, con senso di responsabilità ed integrità morale, al processo di sviluppo dell'economia italiana, alla crescita civile del paese, a assicurare adeguati livelli di sicurezza e controllo all'interno del territorio in cui opera.

Gioia Tauro Port Security S.r.l. crede nel valore del lavoro e considera la legalità, la correttezza, la trasparenza, l'economicità e l'efficacia dell'agire presupposti imprescindibili per il raggiungimento dei propri obiettivi economici, produttivi e sociali.

La Società afferma la congruità del Codice etico adottato nel perseguimento della propria mission sociale.

Il Codice Etico, inoltre, ha lo scopo di introdurre e rendere vincolanti per la società i principi e le regole di condotta rilevanti ai fini della prevenzione dei reati contemplati nel D. Lgs 231/01 e coordinandosi con il Piano per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza intende vietare tutti i comportamenti che si pongono in contrasto non solo con le disposizioni normative rilevanti in materia, ma anche con le specifiche procedure attuative approvate dall'azienda ed i valori adottati dalla stessa.

3. Applicazione

Il Codice Etico è diretto ai dipendenti, ai fornitori, ai collaboratori, ai consulenti e a coloro i quali instaurano con la Gioia Tauro Port Security S.r.l. rapporti o relazioni, dirette o indirette, in maniera stabile o temporanea o comunque operano in nome e per conto della società stessa. Essi verranno di seguito indicati con il termine di "destinatari".

L'adesione alle disposizioni e ai principi previsti nel documento in questione rappresentano una *conditio sine qua non* della stipulazione di contratti di qualsiasi natura tra la società e i summenzionati soggetti. Di talchè, le disposizioni così sottoscritte o, in ogni caso, approvate, anche per fatti concludenti, costituiscono parte integrante dei contratti stessi.

Sicchè, la violazione dei principi e delle regole espresse nel Codice etico da parte dei destinatari può essere individuata *ex ante* come causa di risoluzione automatica del contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c. (risoluzione espressa); e può legittimare il recesso da parte della Gioia Tauro Port Security S.r.l. dei rapporti contrattuali in essere con i predetti soggetti.

Tutti i destinatari sono tenuti a conoscere il Codice etico, a contribuire alla sua attuazione, al suo miglioramento ed alla sua diffusione. Gioia Tauro Port Security S.r.l. si impegna a distribuire a tutti i dipendenti e collaboratori copia del presente documento e a diffonderne i contenuti e gli obiettivi.

4. Principi etici di riferimento

L'esercizio delle attività e dei servizi affidate a Gioia Tauro Port Security S.r.l. dall'Autorità Portuale di Gioia Tauro è svolto nel rispetto dei principi di legalità, di imparzialità, di economia, di efficacia ed efficienza.

I principi di seguito illustrati orientano l'azione della società definendone l'identità:

- responsabilità e rispetto delle leggi e dei regolamenti-

la società respinge ogni pratica illegale nelle forme di condotta che, anche solo indirettamente, integrino forme di collaborazione o collegamento con associazioni criminali comunque denominate. È espressamente vietato qualunque atto di natura corruttiva sotto qualsiasi forma, in nessun caso quindi, è ammesso perseguire o realizzare l'interesse della Società in violazione di leggi dello Stato o di altro Paese. Ed infatti, tale principio deve ritenersi operante sia per le attività effettuate nel territorio italiano, sia per le attività in essere con operatori internazionali;

- contrasto alla corruzione e regolamentazione omaggi-

Gioia Tauro Port Security S.r.l. disapprova e condanna la corruzione ed istigazione alla corruzione, rifiutando qualsiasi altro atto o fatto di natura corruttiva -diretto o indiretto- verso pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio o di e fra soggetti privati.

La società, difatti, promuove la cultura del rifiuto della corruzione impegnandosi a sviluppare attività di vigilanza sul rispetto delle misure anticorruttive, sull'etica e sull'effettuazione di controlli interni, a sviluppare idonei percorsi formativi, implementando le misure ritenute idonee alla prevenzione, identificazione e segnalazione delle potenziali violazioni.

Con riferimento agli omaggi, alle regalie, ai pagamenti, nonché ai benefits la Società dispone che possano essere accettati o offerti solo ove, questi, siano di entità tale da non poter essere interpretati come finalizzati ad acquisire vantaggi per sè o per l'azienda in modo improprio.

Il dipendente e/o il collaboratore che riceva o offra omaggi tali da non poter essere ascrivibili a normali e corretti rapporti di cortesia deve informare direttamente il proprio responsabile;

- ripudio di ogni discriminazione-

nelle decisioni che influiscono sulle relazioni con le parti interessate (gestione del personale ed organizzazione del lavoro, selezione e gestione dei fornitori e dei collaboratori, rapporto con la comunità circostante e con le istituzioni che la rappresentano), Gioia Tauro Port security srl evita ogni discriminazione in base all'età, sesso, sessualità, stato di salute, razza, nazionalità, opinioni politiche e credenze religiose dei suoi interlocutori;

- onestà e integrità-

i destinatari devono avere la consapevolezza del significato etico delle proprie azioni e non devono perseguire l'utile personale o aziendale in violazione delle leggi vigenti e del presente Codice. Nella formulazione degli accordi contrattuali con i clienti, occorre garantire che le clausole contrattuali siano formulate in modo chiaro e comprensibile, assicurando il mantenimento della condizione di pariteticità tra le parti.

Gioia Tauro Port Security S.r.l. non approva né giustifica alcuna azione di violenza o di minaccia finalizzata all'ottenimento di comportamenti contrari alla vigente normativa e/o al Codice Etico;

- trasparenza e concorrenza leale-

il principio di trasparenza si fonda sulla veridicità, accuratezza e completezza delle informazioni sia all'interno che all'esterno della società.

Nel rispetto del principio di trasparenza, ogni operazione e transazione deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua.

Tutte le azioni e le operazioni devono avere una registrazione adeguata e deve essere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e svolgimento.

Per ogni operazione vi deve essere un adeguato supporto documentale al fine di poter procedere, in ogni momento, all'effettuazione di controlli che attestano le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato e verificato, l'operazione stessa.

La società utilizza criteri oggettivi e trasparenti per la scelta dei fornitori; ciò avviene nel rispetto delle norme vigenti e delle procedure interne, valutando obiettivamente competitività, qualità e condizioni economiche praticate.

Il rispetto dei principi di trasparenza, correttezza ed onestà è posto a tutela del mercato e a garanzia dei valori della concorrenza leale e della lealtà commerciale.

Gioia Tauro Port Security S.r.l. si impegna a non danneggiare in alcun modo l'immagine dei propri competitor e dei prodotti e/o servizi dagli stessi erogati, ripudiando qualsivoglia comportamento che possa comportare frode in commercio o turbare l'esercizio regolare dello stesso;

-tracciabilità-

i processi decisionali adottati e le operazioni svolte dalla GTPS sono interamente tracciati attraverso una idonea rappresentazione documentale, anche in formato digitale, che consente ogni momento il controllo e la verifica ai fini della trasparenza e della prevenzione alla corruzione.

Tutte le attività sono documentate al fine di offrire una rappresentazione veritiera e corretta delle informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie che rifletta la natura e la sostanza delle operazioni, in conformità alle prescrizioni di legge o regolamento o ai principi contabili.

I destinatari coinvolti nelle attività di amministrazione ed erogazione di risorse pubbliche assicurano la trasparenza, l'imparzialità, l'efficacia e l'efficienza dell'azione e curano la chiara e completa tracciabilità delle operazioni svolte.

I destinatari coinvolti nelle attività di formazione del bilancio o di altri documenti similari assicurano la completezza e la chiarezza delle informazioni fornite, nonché l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni e collaborano per garantire questi obiettivi.

I destinatari coinvolti nella gestione delle transazioni finanziarie assicurano la piena tracciabilità dei flussi finanziari e la conformità delle leggi in materia;

-riservatezza-

i destinatari del presente Codice assicurano la massima riservatezza relativamente a notizie, dati ed informazioni acquisite e/o utilizzate nello svolgimento della propria attività. Il personale e/o i collaboratori della società sono tenute a non utilizzare le informazioni riservate per scopi non connessi con l'esercizio della propria attività;

- efficienza-

Gioia Tauro Port Security S.r.l. opera e persegue l'economicità della gestione e l'impiego delle risorse aziendali, nel rispetto degli standards qualitativi più avanzati. La società si impegna, altresì, a salvaguardare e custodire le risorse e i beni aziendali, nonché a gestire il proprio patrimonio ed i propri capitali adottando tutte le cautele necessarie a garantire il pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti;

- tutela della Privacy e rispetto GDPR-

la Società si impegna a tutelare la privacy dei destinatari, nel rispetto delle normative vigenti, al fine di evitare la comunicazione o la diffusione di dati personali in assenza di autorizzazione da parte dell'interessato.

L'acquisizione ed il trattamento, nonché la conservazione delle informazioni e dei dati del personale e degli altri soggetti di cui la Società disponga avviene nel rispetto di specifiche procedure volte ad evitare che persone e/o enti non autorizzati possano venirne a conoscenza. Le procedure sono conformi alle normative vigenti;

- valore delle risorse umane-

Gioia Tauro Port Security S.r.l. tutela la crescita e lo sviluppo professionale al fine di accrescere il patrimonio di competenze possedute, nel rispetto della normativa vigente in materia di diritti di personalità individuale, con particolare riguardo alla integrità morale e fisica del personale.

La Società ripudia ogni forma di clientelismo e nepotismo e si impegna a non instaurare alcun rapporto di natura lavorativa con soggetti coinvolti in fatti di terrorismo.

Il personale è assunto unicamente con regolari contratti di lavoro, non essendo tollerata alcuna forma di lavoro irregolare. Il candidato deve essere reso edotto di tutte le caratteristiche attinenti il rapporto di lavoro.

Il riconoscimento di aumenti retributivi e di altri strumenti di incentivazione e l'accesso a ruoli ed incarichi superiori sono legati, oltre che alle norme stabilite dalla legge e dal contratto collettivo di lavoro, ai meriti individuali dei dipendenti, tra i quali la capacità di esprimere comportamenti e competenze organizzative improntati ai principi etici di riferimento della società;

- salute e sicurezza-

La Società persegue con il massimo impegno l'obiettivo di garantire la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutto il personale.

A tutti i dipendenti è imposto di rispettare le norme e le procedure interne in materia di prevenzione dei rischi e di tutela della salute e della sicurezza e di segnalare tempestivamente le eventuali carenze oppure il mancato rispetto delle norme applicabili.

Gioia Tauro Port Security S.r.l. adotta le misure generali di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro prescritte dalla normativa con particolare riferimento a quanto dispone il D.Lgs. 81/08, monitorando costantemente le innovazioni legislative, adoperandosi per la loro implementazione, assicurando la informazione e la formazione del personale, l'approntamento di una organizzazione efficiente e dei mezzi necessari;

- tutela ambiente-

La società riconosce alla salvaguardia dell'ambiente un'importanza fondamentale per assicurare un percorso di crescita coerente ed equilibrato.

La società si impegna a salvaguardare l'ambiente e a contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio.

5. Principi etici nelle politiche verso terzi

- rapporti con Autorità Portuale

Costituisce obiettivo primario della Società la piena soddisfazione delle esigenze della propria cliente; a tal fine, difatti, l'organizzazione assicura la migliore esecuzione dei servizi ed incarichi affidati ed è

costantemente orientata a proporre soluzioni sempre più avanzate ed innovative in un'ottica di integrazione, efficacia, efficienza ed economicità.

Gioia Tauro Port Security S.r.l., inoltre, adotta uno stile di comunicazione fondato su efficienza, collaborazione e cortesia;

- rapporti con i fornitori e consulenti -

la Società definisce con i propri fornitori, nel rispetto delle normative vigenti, rapporti di collaborazione, ispirati ai principi di imparzialità, equità, trasparenza e libera concorrenza.

La selezione dei fornitori e la determinazione delle condizioni di acquisto devono essere basate sulla valutazione obiettiva circa la qualità di beni e servizi richiesti, del loro prezzo, nonché della capacità di fornire e garantire tempestivamente beni e servizi di livello adeguato alle esigenze della società.

I consulenti vengono scelti in relazione alla professionalità, alla reputazione, alla affidabilità, nonché all'adesione ai valori comparabili a quelli espressi nel presente Codice.

I rapporti con i consulenti sono basati su accordi trasparenti e su un dialogo costruttivo finalizzato al raggiungimento degli obiettivi comuni, in coerenza con le normative ed i principi espressi nel presente documento.

Ogni contratto contiene un'apposita clausola con la quale il fornitore, il collaboratore esterno o lavoratore autonomo si impegna al puntuale ed integrale rispetto dei principi espressi nel presente codice Etico, nel Sistema Anticorruzione e di Trasparenza adottato dalla Società e nel Modello Organizzativo e di Gestione;

- rapporti con la Pubblica Amministrazione, Authorities, organi di vigilanza e di controllo-

i rapporti di Gioia Tauro Port Security S.r.l. con la Pubblica Amministrazione, le Istituzioni, altre Autorità e/o Organi di Vigilanza e di Controllo sono ovviamente improntati alla massima trasparenza e correttezza e al principio di leale collaborazione.

Nei rapporti che coinvolgono la Pubblica Amministrazione, le Istituzioni, altre Autorità, e/o Organi di Vigilanza e di Controllo non possono essere intraprese, direttamente o indirettamente, le seguenti azioni:

1) influenzare le decisioni delle parti;

2) offrire o accettare qualsiasi oggetto, servizio, prestazione;

3) esaminare o proporre opportunità professionali o commerciali che possano avvantaggiare dipendenti della Pubblica Amministrazione, delle Istituzioni, delle Autorità e/o Organismo di Vigilanza e di Controllo;

4) sollecitare o ottenere informazioni riservate, al di fuori dei casi previsti dalla legge;

5) ricorrere a consulenti o soggetti nei confronti dei quali esista un conflitto di interessi.

I rapporti di GTPS con le Autorità giudiziarie sono intrattenuti di norma dai soggetti preposti dai vertici della Società stessa.

La Società, inoltre, si impegna a tenere e far tenere ai propri dipendenti e collaboratori comportamenti corretti nei confronti del Fisco;

-sovvenzioni e finanziamenti-

contributi, sovvenzioni, o finanziamenti ottenuti dall'Unione Europea, dallo stato o da altro Ente Pubblico, anche se di modico valore e/o importo, devono essere impiegati per le finalità per cui sono stati richiesti e concessi.

L'azienda vieta ai destinatari del presente Codice Etico l'utilizzo di fondi per scopi diversi da quelli per cui sono stati erogati; obbliga i destinatari a operare nel rispetto della legge e corretta pratica commerciale evitando in particolare di indurre le Pubbliche Amministrazioni, le Istituzioni e/o altre Autorità ad operare indebitamente in favore dell'azienda.

Infine è vietato il ricorso a dichiarazioni o documenti alterati o falsificati o l'omissione di informazioni o, in generale, il compimento di artifici o raggiri, volti ad ottenere concessioni, autorizzazioni, finanziamenti, contributi da parte dell'Unione Europea, dello Stato o di altro Ente Pubblico;

- rapporti con le organizzazioni politiche e sindacali-

i rapporti con le organizzazioni politiche e sindacali sono intrattenuti con la massima trasparenza ed indipendenza.

Non sono consentiti riconoscimenti di benefici di qualsiasi genere, direttamente o indirettamente, a partiti, movimenti, comitati, organizzazioni politiche e sindacali, nonché a loro rappresentanti e candidati che possano, in qualche modo, essere ricondotti all'intenzione aziendale di favorirli;

- rapporti con gli organi di informazione-

i rapporti con la stampa e con i mass-media sono tenuti da funzioni autorizzate dalla società e sono svolti in coerenza con la politica di comunicazione definita dalla società. Le informazioni fornite devono essere veritiere, complete, accurate, trasparenti e tra loro omogenee.

I dipendenti e i collaboratori devono astenersi dal rilasciare a rappresentanti della stampa e di altri mezzi di comunicazione e a qualsiasi terzo dichiarazioni o interviste riguardanti l'azienda senza autorizzazione dei responsabili competenti.

6. Criteri di condotta

- osservanza del codice etico e doveri del personale-

Il personale deve agire lealmente al fine di rispettare gli obblighi sottoscritti nel contratto di lavoro e quanto previsto dal presente Codice Etico, dal Modello organizzativo e di gestione e dalle altre procedure adottate dalla GTPS, assicurando le prestazioni richieste.

Ogni responsabile di funzione, difatti, ha l'obbligo di far osservare i principi e le regole espresse nel presente documento da parte dei soggetti sottoposti, direttamente e/o indirettamente, alla sua responsabilità, rappresentare con il proprio comportamento un esempio per i propri dipendenti e/o collaboratori, adoperarsi affinché i dipendenti comprendano le disposizioni in esso contenute, riferire tempestivamente all'amministratore -o persona da essa delegata- eventuali violazioni.

I dipendenti, i collaboratori e i consulenti sono tenuti a conoscere i principi, le regole le disposizioni espresse nel presente documento. La notizia di presunte condotte illecite deve essere comunicata ai vertici aziendali secondo le modalità previste dal sistema interno. Il personale è tenuto a collaborare con l'organizzazione aziendale in caso di eventuali indagini volte a verificare ed eventualmente sanzionare possibili violazioni.

La direzione societaria adotta adeguati sistemi di monitoraggio sulla effettiva diffusione e comprensione dei documenti obbligatori di legge da parte dei dipendenti, collaboratori, consulenti, attivando, a tal fine, le azioni più opportune per incrementare costantemente il livello di diffusione e di comprensione dei relativi contenuti.

Il compito di verificare l'attuazione e l'applicazione del presente Codice Etico ricade -nell'ambito delle proprie competenze- sui destinatari stessi, sui vertici della società, sul Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, oltre che all'ODV; in particolare, i soggetti citati oltre a monitorare il rispetto del codice, avendo accesso alle informazioni della società, suggeriscono gli opportuni aggiornamenti da apportare anche sulla base delle segnalazioni ricevute dal personale;

-tutela del patrimonio aziendale-

Ciascun destinatario è tenuto ad operare con diligenza per tutelare i beni aziendali da utilizzi impropri o non corretti.

Le persone devono conoscere ed attuare quanto previsto dalle politiche interne in tema di sicurezza delle informazioni al fine di garantire l'integrità, la riservatezza e la disponibilità.

Informazioni e Know-how devono essere tutelati con la massima riservatezza. I dati più significativi che l'azienda acquisisce o crea nel corso della propria attività devono esser considerate informazioni riservate ed oggetto di adeguate attenzioni: ciò include anche informazioni acquisite da e riguardanti i clienti, i contratti, i parteners ecc.

Le persone che nell'assolvimento dei propri doveri venissero in possesso di informazioni, materiali o documenti riservati dovranno informare i superiori.

Sia durante che dopo lo scioglimento del rapporto di lavoro con l'azienda, le persone potranno utilizzare i dati riservati esclusivamente nell'interesse aziendale e mai a beneficio proprio e/o di terzi;

-utilizzo dei beni aziendali-

Il personale è tenuto ad operare con diligenza al fine di tutelare i beni aziendali attraverso comportamenti responsabili ed in linea con le procedure operative predisposte dalla società.

A tal fine si stabilisce che il dipendente:

1) usi con scrupolo e parsimonia i beni affidatigli;

2) eviti utilizzi impropri di beni aziendali che possono esser causa di danno o riduzione di efficienza o siano comunque in contrasto con l'interesse aziendale;

3) custodisca adeguatamente le risorse affidategli

4) informi tempestivamente le unità preposte di eventuali minacce o eventi dannosi per l'azienda.

Per quanto attiene le gli strumenti ed applicazioni informatiche, ogni soggetto è tenuto a:

1) adottare scrupolosamente quanto previsto dalle politiche di sicurezza aziendali al fine di compromettere la funzionalità e la protezione dei sistemi informatici ed apparecchi telematici;

2) astenersi dal navigare su siti internet con contenuti indecorosi ed offensivi e comunque non inerenti alle attività professionali svolte;

3) astenersi dal compiere qualsivoglia atto e condotta atta a recare offesa e danno all'immagine della stessa società, attraverso l'uso improprio di internet e/o degli strumenti ed apparecchi telematici/informatici di Gioia Tauro Port Security S.r.l.;

informazioni riservate su terzi soggetti-

Il personale dovrà astenersi dall'impiego di mezzi illeciti al fine di acquisire informazioni riservate su organizzazioni ed enti terzi.

Coloro che, nell'ambito del rapporto contrattuale, venissero a conoscenza di informazioni riservate su altri soggetti, saranno tenuti a farne esclusivamente l'uso previsto nei contratti in questione.

In assenza di autorizzazione, le persone non possono chiedere, ricevere e/o utilizzare informazioni riservate riguardanti terzi. Per la acquisizione di informazioni sul conto di altro soggetto che non siano già regolamentate da un accordo di non divulgazione o ad altra forma di tutela, sarà necessario rivolgersi al proprio responsabile per ricevere assistenza nel trattamento di tali informazioni;

-conflitto di interessi-

tutti i destinatari devono assicurarsi che ogni decisione assunta nell'ambito delle proprie attività sia presa nell'interesse dell'azienda.

Tutti i destinatari devono evitare ogni attività o situazione di interesse personale che costituisca o possa costituire, anche solo potenzialmente, un conflitto tra gli interessi propri e quelli dell'organizzazione e, in ogni caso, dovranno conformarsi alle specifiche procedure adottate dall'azienda in materia.

Tutti i destinatari del presente documento dovranno astenersi dal trarre vantaggio dalla propria relazione con la Società al fine di favorire se stessi o terzi a danno o a svantaggio dell'organizzazione stessa.

Ad ogni dipendente è fatto divieto di partecipare, direttamente o indirettamente, a qualsivoglia titolo, ad iniziative commerciali che si pongano in situazione di diretta concorrenza con la società. Nella ipotesi in cui siano individuate situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, sia interne che esterne all'attività di GTPS srl, ciascun soggetto coinvolto è tenuto ad astenersi dandone tempestiva comunicazione, come previsto dal sistema Whistleblowing adottato dalla azienda e all'ODV secondo quanto statuito dal D.Lgs. 231/01, al fine di valutare la sussistenza, caso per caso, di eventuale incompatibilità o situazioni di pregiudizio;

7. Controlli e sanzioni del Codice Etico

La Società cura l'informazione e la diffusione del presente Codice, anche attraverso la pubblicazione sul proprio sito internet e promuove iniziative di formazione e aggiornamento rivolte al personale.

Il sistema di controllo interno è costituito dall'insieme di strumenti necessario o utili ad indirizzare, gestire e verificare l'esercizio dell'attività, orientandola verso il raggiungimento dei propri obiettivi e contrastando adeguatamente i rischi.

Il sistema di controllo nel suo insieme aspira a fornire ragionevole garanzia circa il rispetto delle leggi dello Stato, delle procedure interne, il conseguimento degli obiettivi prefissati, la tutela dei beni e delle risorse dell'azienda, la gestione aziendale secondo i criteri di efficacia ed efficienza, nonché l'attendibilità delle informazioni contabili e gestionali verso l'interno e verso l'esterno della Società.

Le violazioni al presente documento, eventualmente poste in essere da tutti i destinatari, sono soggette al sistema disciplinare previsto dal Modello Organizzativo adottato ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/01.

Ed infatti, la società adotta nei confronti dei responsabili delle violazioni stesse, laddove ritenuto necessario per la tutela degli interessi dell'organizzazione, provvedimenti disciplinari che possono giungere sino all'allontanamento dell'azienda dei responsabili medesimi oltre al risarcimento dei danni eventualmente derivati dalle violazioni.

Le violazioni delle norme del presente Codice Etico da parte del personale dipendente costituiscono un inadempimento delle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro, con ogni conseguenza contrattuale e di legge, anche con riferimento alla rilevanza delle stesse quale illecito disciplinare.

Le violazioni commesse dai fornitori, consulenti e/o collaboratori saranno sanzionabili in conformità a quanto previsto nei relativi incarichi contrattuali, salvo più rilevanti violazioni di legge.